

settimanale bolognese di inchieste e servizi

La Stefani

home | contatti | storia | redazione | scuola | stampa questo numero | archivio
2004 2005 2006 2007numero 3 - giovedì 4
dicembre 2008**SOMMARIO****INCHIESTA**

- ▶ Bologna ad aria compressa
- ▶ Gli airgun sbarcano al Poligono
- ▶ Cronache di ordinaria follia

PRIMO PIANO

- ▶ L'esercito della medicina alternativa
- ▶ L'esperto: "Occhio ai ciarlatani"

IL PERSONAGGIO: GREGOR FUCKA

- ▶ Il ritorno dell'Airone Costume
- ▶ "Bologna città emo"

Attualità

- ▶ Motor Show, arriva l'auto che risparmia

Politica

- ▶ Puzzle PdL, le primarie secondo Silvio

Salute

- ▶ Macro-boom, la carica dei tremila
- ▶ Il cibo per "vivere meglio"

Televisione

- ▶ In 400 per entrare nella casa del Gf
- ▶ Bologna, la culla dei reality

📄 versione stampabile

PRIMO PIANO

L'esercito della medicina alternativa

Sono un migliaio i medici bolognesi che si sono informati sulle terapie non convenzionali, diverse centinaia quelli che le utilizzano. In Emilia-Romagna, sette pazienti su dieci si sono curati almeno una volta con omeopatia, agopuntura o altri metodi non invasivi. Cure non ancora alla portata di tutte le tasche, ma arriva un aiuto dalla Regione

di **Anna Ferrarese** e **Francesco Monti**

Più "dolci", meno invasive. In Emilia-Romagna le **medicines non convenzionali** sono uno strumento di cura sempre più diffuso tra pazienti e operatori sanitari. Nella sola Bologna, diverse centinaia di medici affiancano alla medicina tradizionale le tecniche alternative, e si stima che siano un migliaio quelli che ne sono almeno informati. Dai mali di stagione ai disturbi cronici, sono tante le patologie per le quali i dottori di casa nostra preferiscono i farmaci omeopatici alla chimica. E tanto il pensionato alle prese con gli acciacchi dell'età quanto la mamma ansiosa per la salute del proprio bimbo sono talvolta i primi a chiedere al medico di base o al pediatra informazioni sui rimedi dell' "altra medicina".



Un certo grado di diffidenza verso rimedi ancora inusuali continua però a serpeggiare. In cronaca, storie che coinvolgono pazienti ingenui e "santoni" di dubbia affidabilità ce ne sono fin troppe. L'ultimo caso a suscitare clamore è stato quello della ragazzina diabetica di Firenze, morta

dopo che una sedicente studiosa di terapie a base di vitamine aveva convinto i genitori a sospenderle l'insulina. Ma si tratta di episodi in cui a prescrivere cure sono "impostori", senza alcuna abilitazione alla professione medica. I professionisti che invece si servono legittimamente della medicina non convenzionale sono tanti:

ARTICOLI COLLEGATI

▶ [L'esperto: "Occhio ai ciarlatani"](#)

Ennio Masciello, tesoriere della Società italiana di omeopatia, punta il dito contro gli impostori: "Solo i medici possono prescrivere terapie". Per evitare di finire nelle mani sbagliate, è d'aiuto anche il web

gastroenterologi, otorinolaringoiatri, ginecologi le categorie più interessate tra gli specialisti.

Un mondo a cui ci si avvicina principalmente col passaparola, e che coinvolge milioni di pazienti: in Emilia-Romagna il 70% degli utenti (dati Censis) dichiara di essere ricorso, almeno una volta nella vita, ai rimedi non convenzionali. Perché a volte la medicina occidentale sembra non essere sufficiente a risolvere problemi cronici. Ecco allora che, per esempio, per chi soffre di terribili mal di testa, l'agopuntura si rivela un toccasana. "Spesso il paziente la sceglie come ultima spiaggia – spiega Renato Crepaldi, presidente della Fondazione Matteo Ricci di Bologna, punto di riferimento per la medicina cinese -, mentre a mio parere dovrebbe essere una delle prime opzioni da considerare". E pare che molti bolognesi siano d'accordo, se è vero che **il 12% dei nostri concittadini si è curato almeno una volta con l'agopuntura**. Da medico di base, Crepaldi dice di aver trovato nella medicina cinese "la possibilità di fare veramente il dottore: prima avevo l'impressione di limitarmi a compilare ricette. E' un bagaglio in più con cui affrontare le patologie, ma non deve mai essere messa in contrapposizione alla medicina occidentale". Ma la gamma delle medicine non convenzionali va ben oltre la millenaria tradizione cinese. Una delle più richieste (in tutto le non convenzionali riconosciute sono nove) è la **medicina ayurvedica**. A servirsi dei segreti della cultura medica indiana (massaggi con olii essenziali, posture) sono i pazienti più disparati: dal pallavolista in cerca di un recupero da un infortunio a donne alle prese con le crisi ormonali della menopausa.



Trattamenti spesso costosi, **fuori dalla portata dei cittadini a basso reddito**. "Farmaci e terapie accessorie - spiega lo psichiatra Paolo Roberti di Sarsina, coordinatore del Comitato per le medicine non convenzionali in Italia - sono totalmente a carico del bilancio familiare", non facendo parte delle prestazioni coperte dal sistema sanitario nazionale. Non a caso, quindi, a ricorrere più spesso alle cure "alternative" sono i lavoratori con casse assistenziali autonome, che rimborsano questi trattamenti: dirigenti, giornalisti, avvocati e, più in generale, redditi alti.

settimanale bolognese di inchieste e servizi

La Stefani

home | contatti | storia | redazione | scuola | stampa questo numero | archivio
2004 2005 2006 2007numero 3 - giovedì 4
dicembre 2008**SOMMARIO****INCHIESTA**

- ▶ Bologna ad aria compressa
- ▶ Gli airgun sbarcano al Poligono
- ▶ Cronache di ordinaria follia

PRIMO PIANO

- ▶ L'esercito della medicina alternativa
- ▶ L'esperto: "Occhio ai ciarlatani"

IL PERSONAGGIO:**GREGOR FUCKA**

- ▶ Il ritorno dell'Airone

Costume

- ▶ "Bologna città emo"

Attualità

- ▶ Motor Show, arriva l'auto che risparmia

Politica

- ▶ Puzzle PdL, le primarie secondo Silvio

Salute

- ▶ Macro-boom, la carica dei tremila
- ▶ Il cibo per "vivere meglio"

Televisione

- ▶ In 400 per entrare nella casa del Gf
- ▶ Bologna, la culla dei reality

 [versione stampabile](#)**PRIMO PIANO**

L'esperto: "Occhio ai ciarlatani"

Ennio Masciello, tesoriere della Società italiana di omeopatia, punta il dito contro gli impostori: "Solo i medici possono prescrivere terapie". Per evitare di finire nelle mani sbagliate, è d'aiuto anche il web

di **Anna Ferrarese** e **Francesco Monti**

"Occhio ai ciarlatani". **Ennio Masciello**, medico chirurgo a Bologna e tesoriere nazionale della Società italiana di omeopatia e medicina integrata (Siomi), come molti altri colleghi mette in guardia da chi, senza avere alcuna abilitazione professionale, si spaccia per "medico" o studioso di medicine non convenzionali. "Deve essere chiaro che l'esercizio di queste pratiche - spiega Masciello - è riservato a medici, farmacisti e odontoiatri che abbiano seguito un apposito corso di formazione. **Non ci si inventa né omeopati né osteopati**". Questa faciloneria può avere effetti anche mortali. "Casi come quello della ragazzina di Firenze - continua Masciello, decisamente contrariato - sono una forma di diffamazione nei confronti delle medicine complementari e di chi le usa correttamente. Quella signora non era un medico, né una studiosa di medicina antroposofica. Chiunque abbia studiato medicina si rende conto perfettamente che sospendere l'insulina a un paziente diabetico è una vera follia".



Le medicine complementari, secondo Masciello, possono essere un valido supporto per tutti i disturbi generati da uno "squilibrio": menopausa, distrofia mucosa, osteoporosi, cefalee e problemi cardiocircolatori sono "perfettamente gestibili con le medicine complementari". Ben diverso è il caso di patologie più complesse, per le quali l'apporto chimico-farmaceutico è talvolta inevitabile. Come difendersi dai finti guaritori, allora? I casi di abusivismo o di bassi livelli di competenza purtroppo non mancano, ma la verifica

ARTICOLI COLLEGATI

▶ [L'esercito della medicina alternativa](#)

Sono un migliaio i medici bolognesi che si sono informati sulle terapie non convenzionali, diverse centinaia quelli che le utilizzano. In Emilia-Romagna, sette pazienti su dieci si sono curati almeno una volta con omeopatia, agopuntura o altri metodi non invasivi. Cure non ancora alla portata di tutte le tasche, ma arriva un aiuto dalla Regione

è a prova di click: sul sito della Federazione degli Ordini dei medici c'è infatti l'[anagrafe sanitaria](#) di tutti gli iscritti. "Controllare che il naturopata consigliato dalla vicina sia davvero un medico è facile", dice Marco Biocca, responsabile dell'Osservatorio regionale per le medicine non convenzionali. "Tre minuti sul web possono evitare di finire nelle mani sbagliate".

L'Osservatorio sta studiando un sistema di sorveglianza per tenere sotto controllo eventuali abusi. Un compito non facile, anche a causa del "fai da te" su Internet e dell'assenza di una normativa in materia. Quello che il paziente deve tenere a mente è che a consigliare trattamenti



deve essere sempre un medico, che si sia adeguatamente preparato in materia. **La formazione, tutta post-laurea, è affidata principalmente alle iniziative di fondazioni e istituti privati**, che organizzano corsi di durata variabile da sei mesi a tre anni. Si tratta quindi di un approccio integrato alla salute, che unisce la medicina non convenzionale a quella tradizionale. Proprio nel segno di questa tendenza, anche l'Alma Mater ha attivato un corso ad hoc. Si tratta di un corso di alta formazione in "Sociologia della salute e medicine non convenzionali", pensato – spiega lo psichiatra Paolo Roberti Di Sarsina, che lo dirige assieme al sociologo Costantino Cipolla – per "promuovere una riflessione su tematiche come il consenso informato, i dilemmi della bioetica, le interazioni tra psiche e corpo e le relazioni uomo-ambiente". Il corso è aperto non solo a medici, farmacisti e odontoiatri, ma anche a laureati in scienze politiche, sociologia, giurisprudenza, economia, per "creare quell'alleanza tra le professioni indispensabile per una medicina umanistica centrata sulla persona".

©copyright :: LA STEFANI - materiali distribuiti con licenza Creative Commons Attribuzione|Non commerciale|Condividi allo stesso modo 2.5
Progetto e realizzazione grafica: Fabio De Ponte